

il caso

G8, infermiera indagata per falsa testimonianza “Non ricorda” le violenze nella caserma di Bolzaneto

TRASMETTENDO gli atti per competenza alla procura, il tribunale di Genova ha accolto l'istanza dei pubblici ministeri: che nelle prossime ore indagheranno per falsa testimonianza l'infermiera protagonista di una sconcertante deposizione la scorsa settimana, durante uno dei processi del G8. Il procedimento è quello per i soprusi e le violenze nella caserma di Bolzaneto: i pm Patrizia Petruzzello e Vittorio Ranieri Miniati avevano ascoltato Maddalena F., che oggi lavora presso l'ospedale di Alessandria. La donna, che durante il vertice internazionale aveva prestato servizio nella struttura che normalmente ospita il Reparto Mobile, aveva fornito ricordi così «contraddittori» che i pm avevano chiesto venisse incriminata per falsa testimonianza. In sostanza, l'infermiera aveva giurato di non aver mai assistito ad episodi che invece vengono da tempo - e da tutti - considerati come assodati: che nella stanza dei medici fossero presenti anche agenti di polizia penitenziaria, che i detenuti venissero visitati nudi e obbligati a fare flessioni, e che molti arrestati fossero feriti. La teste non ricordava neppure di aver visto una ragazza con i denti e la mascella rotta e che era stato soccorso un detenuto a cui era stato spruzzato in viso del gas urticante. A suo tempo era già stata indagata per omessa denuncia, posizione poi archiviata. Il fatto che il tribunale abbia risposto in questo modo e in questi tempi può apparire un segnale importante. Sul fronte delle testimonianze per i processi del G8 va segnalato che mercoledì il vicequestore Lorenzo Murgolo, chiamato a deporre nel procedimento per l'assalto alla scuola Diaz, ha presentato un certificato medico. L'udienza è saltata, il funzionario potrebbe essere sentito il 16 o il 17 maggio.